

Proposta di laboratorio da 3 CFU da convalidare fra le attività formative a scelta dello studente

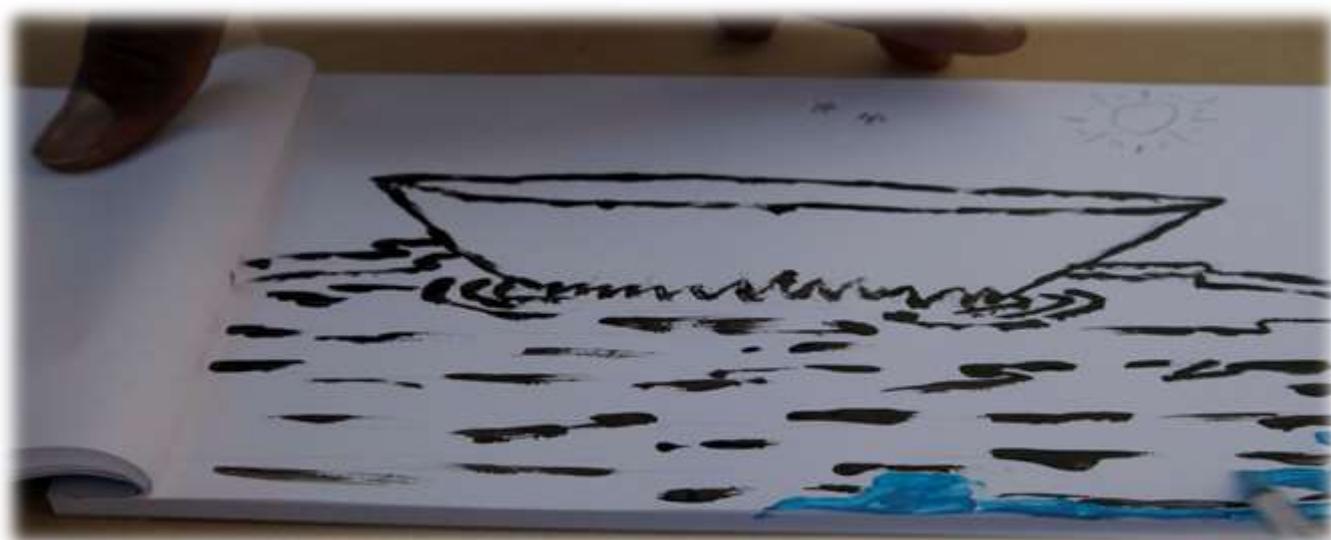
Il Tribunale Permanente dei Popoli a Palermo (15-20 dicembre 2017)

Il laboratorio che qui si propone si svolgerà in occasione della sessione del “Tribunale Permanente dei Popoli”, che si terrà a Palermo dal 18 al 20 dicembre del 2017.

Il laboratorio, della durata di 20 ore, è rivolto agli studenti dei corsi di laurea L20 in Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni e Scienze della comunicazione per le culture e le arti e della L37 (Sviluppo economico e cooperazione internazionale – Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni). Oltre alle sedute del Tribunale, il laboratorio prevede una giornata preparatoria, che si svolgerà venerdì 15 dicembre nella sede della Scuola di lingua italiana per Stranieri dell’Università di Palermo (complesso di S. Antonino). Il seminario di apertura ha l’obiettivo di affrontare, da punti di vista diversi, uno dei temi sottesi alla sessione palermitana del Tribunale dei Popoli, ossia quello della manipolazione del discorso pubblico sulle migrazioni. Tale manipolazione, che coinvolge non soltanto il mondo politico ma anche quello dell’informazione, pare negli ultimi tempi (come mostrano le polemiche sui soccorsi in mare dei migranti da parte delle ONG) sconfinare nella distorsione dei fatti allo scopo di trasformare il fenomeno migratorio in un fenomeno legato alla sicurezza sociale più che ai diritti umani.

Numero massimo di partecipanti previsti: 50

Per iscriversi, scrivere a giuseppe.paternostro@unipa.it e in copia salvatore.squillaci@unipa.it



Programma:

15 dicembre 2017 (ore 10-17, Complesso monumentale di S. Antonino)

L'ordine del discorso sulle migrazioni. Manipolazioni fra politica, storia e diritto all'informazione.

10.00 -13.00

Interventi di: Federico Faloppa (University of Reading), Matteo Di Figlia (Università di Palermo), Salvatore Vaccaro (Università di Palermo), Rino Cascio (giornalista), Pasqua De Candia (CISS).

15.00

Proiezione documentario *Calais Children. A case to answer* di Sue Clayton (durata 60 minn.)

Ne discutono Gabriella D'Agostino e Alessandra Rizzo (Università di Palermo). Sarà presente la regista.

18-20 dicembre 2017 (Ex Cinema Edison): Sedute della sessione palermitana del Tribunale Permanente dei Popoli

Gli studenti potranno partecipare alle sessioni del tribunale aperte a tutti, che si svolgeranno nei seguenti orari:

- 18 dicembre (mattina e pomeriggio)
- 19 dicembre (mattina)
- 20 dicembre (pomeriggio)

La prova finale consisterà nella redazione di un elaborato in cui gli studenti mettano in luce quali fra le questioni connesse al fenomeno migratorio (politiche, sociali, economiche, culturali, giuridiche, umanitarie, securitarie) vengano messe in rilievo dal mondo dell'informazione e secondo quali modalità.

Docenti di riferimento: Giuseppe Paternostro, Salvo Vaccaro, Mari D'Agostino

Che cos'è il Tribunale Permanente dei Popoli

Il Tribunale Permanente dei Popoli (TPP) nasce a Bologna nel 1979 in diretta continuità con i Tribunali Russell sul Vietnam (1966-67) e sull'America Latina (1973-76). Lelio Basso, che ne era stato membro e relatore, propone la trasformazione di questi celebri tribunali in un'istituzione permanente capace di essere strumento e tribuna di riconoscimento, visibilità e presa di parola per quei popoli vittime di violazioni dei diritti fondamentali che la [Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli](#), proclamata ad Algeri nel 1976, aveva indicato come marginalizzati dal diritto internazionale, sempre più garante degli interessi dei detentori pubblici e privati dei poteri politici ed economici.

La caratteristica di tribuna "permanente" e la logica di selezione dei suoi giudici, rappresentanti riconosciuti per indipendenza e competenza, hanno fatto di questo tribunale di opinione un laboratorio di denuncia e ricerca interdisciplinare. Con le sue 44 sessioni e sentenze, il Tribunale ha accompagnato le trasformazioni e le lotte che hanno caratterizzato la fase post-coloniale, lo sviluppo del neocolonialismo economico, la globalizzazione, la ricomparsa della guerra e la dichiarazione di non competenza della Corte Penale Internazionale rispetto ai crimini economici.

Come da Statuto, il Tribunale promuove il rispetto universale ed effettivo dei diritti fondamentali dei popoli, prendendo in esame casi di violazione grave e sistematica dei diritti umani commesse dagli Stati, da autorità non statali, da gruppi o organizzazioni private. Il TPP si pronuncia su crimini di Stato, crimini contro la pace e l'umanità, crimini di genocidio, sulle violazioni gravi e sistematiche dei diritti e delle libertà degli individui, dei popoli e delle minoranze. Nello scenario dei cambiamenti provocati dall'economia neoliberale e dai mercati finanziari, il Tribunale ha aperto negli ultimi anni una linea di indagine specifica sui crimini economici e corporativi.

La principale funzione del Tribunale è quella sussidiaria, poiché agisce in assenza di una giurisdizione internazionale competente a pronunciarsi sui casi di giustizia dei popoli. Nelle sue Sentenze, il Tribunale non si limita ad applicare le norme esistenti, ma mette in evidenza lacune o limiti del sistema internazionale di tutela dei diritti umani per indicarne linee di sviluppo.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito <http://permanentpeoplestribunal.org/>